



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Istituto Comprensivo Costa di Rovigo-Fratta Polesine

Via V. Emanuele II, 204- 45023 Costa di Rovigo (RO)

tel.0425/97049 - fax 0425/176150 - COD. FISCALE 93019650295

e-mail roic811001@istruzione.it PEC – roic811001@pec.istruzione.it

sito web: www.iccostafratta.edu.it



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI ADOTTATI

Istituto Comprensivo “Costa di Rovigo – Fratta Polesine”



(Delibera n. 7 del Collegio docenti del 28/05/2021)
(Delibera n. 46 del Consiglio di Istituto del 18/06/2021)



Premessa

La presenza di minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fatto quantitativamente rilevante. E' importante che gli operatori della scuola mettano in atto un'accoglienza e una didattica in grado di garantire ai bambini adottati, nazionalmente e internazionalmente, un inserimento sereno armonizzando le loro storie con quelle del resto della classe.

Il protocollo rappresenta uno strumento di lavoro per facilitare il loro inserimento nella prospettiva costituzionale di accoglienza "competente", che si concretizza nelle azioni necessarie per l'attuazione degli adempimenti amministrativi, per l'organizzazione e la cura degli aspetti didattici e relazionali e per il passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Normativa di riferimento

- **Legge 184 del 4/05/1983:** "Diritto del minore a una famiglia".
 - **Convenzione dell'Aja 29/05/1993:** "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale".
 - **Legge n. 476 del 31/12/1998:** ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali.
 - **Legge n. 149 del 28/03/2001:** "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori".
 - **Circolare del 11/05/2011:** "Note sull'iscrizione e l'inserimento scolastico dei minori affidati e adottati".
 - **Protocollo d'intesa MIUR – CARE del 26/03/2013:** "Agevolare l'inserimento, l'integrazione e il benessere scolastico degli alunni adottati".
 - **Nota MIUR - 547 del 21/02/2014:** "Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati. Chiarimenti".
 - **Nota MIUR - 7443 del 14/12/2014:** "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati".
 - **Legge n. 107 del 13/07/2015:** "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".
 - **Nota MIUR - 4855 del 24/07/2015:** "Permanenza nella scuola dell'infanzia degli alunni adottati. Precisazioni".
- Altra normativa utile di riferimento:**
- **Circolare Ministeriale n. 8 del 6/03/2013:** "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES)".

Finalità del protocollo

- Promuovere il benessere psicologico e scolastico degli alunni adottati.
- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Stabilire modalità d'ingresso e di accoglienza a scuola rispettose delle necessità dell'alunno adottato.
- Fissare pratiche condivise per promuovere il percorso di crescita del bambino adottato e valorizzarne la specificità.
- Favorire il lavoro di rete tra famiglia, scuola, servizi pubblici e privati ed Enti Autorizzati.

**Buone prassi: aspetto amministrativo**

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)
ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno	- Segreteria - Genitori	- Iscrizione on line per adozioni internazionali anche in assenza di tutta la documentazione. - Iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica per adozioni nazionali o per situazioni di affidamento preadottivo (previsto dal tribunale dei minori per tutela della riservatezza dei dati del bambino).
TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO	ADOZIONI INTERNAZIONALI: <u>Scuola dell'infanzia e primaria:</u> inserimento non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia; <u>Scuola secondaria:</u> dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia.	- Dirigente scolastico - segreteria - famiglia - il bambino - servizi competenti (se necessario)	Acquisire dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite. <i>Vedi allegato 1</i> ADOZIONI INTERNAZIONALI: <ul style="list-style-type: none">● acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia;● acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie ADOZIONI NAZIONALI: <ul style="list-style-type: none">● prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito la segreteria dovrà trascrivere nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti (fare attenzione a che non compaia mai il cognome d'origine)

**Buone prassi: aspetto comunicativo - relazionale**

SCelta DELLA CLASSE DI INGRESSO	Dopo la formalizzazione dell'iscrizione	<ul style="list-style-type: none">- Dirigente scolastico- Docente referente- Docenti (docenti del plesso) per somministrazione test di ingresso- Segreteria- Genitori- Alunno/i- Servizi competenti (se necessario)	Individuare la classe d'inserimento Il Dirigente tenuto conto: <ul style="list-style-type: none">- del parere dei docenti somministratori e dei risultati delle prove di ingresso;- delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia;- delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno decide l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto all'età anagrafica per gli alunni adottati internazionalmente; per i bambini di 5/6 anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia - nota 547 MIUR febbraio 2014).- Comunicare ai genitori la classe di inserimento del bambino.- Comunicare ai docenti di classe l'inserimento.
COLLOQUIO GENITORI/INSEGNANTI DI CLASSE	Subito dopo l'inserimento in classe	<ul style="list-style-type: none">- Docenti di classe- Dirigente e/o suo delegato- Genitori- Servizi competenti (se necessario)	<ul style="list-style-type: none">- Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnanti - famiglia.- Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del bambino secondo le indicazioni del Regolamento Europeo (GDPR n.679/2016) <i>Vedi allegato 2</i>



RIUNIONE TRA I DOCENTI DI CLASSE, IL DIRIGENTE E/O IL DOCENTE REFERENTE	Dopo un periodo di osservazione in classe	<ul style="list-style-type: none">- Dirigente e/o insegnante referente- Docenti di classe- Genitori- Servizi competenti (se necessario)	<ul style="list-style-type: none">- Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n 8 marzo 2013) possibile comunque in ogni momento dell'anno.- Predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino (cooperative learning, tutoring...);- facilitatore linguistico se necessario (docente
			anche di altra sezione con esperienza e formazione nell'insegnamento dell'italiano come L2) che diventi “figura referente” e curi la prima alfabetizzazione comunicativa e l'avvio allo studio della lingua.



RUOLI

Dirigente scolastico

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- - garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere del Collegio dei Docenti nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoztivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

Insegnante referente d'Istituto

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori.

Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblica iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati.

Docenti

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Istituto Comprensivo Costa di Rovigo-Fratta Polesine

Via V. Emanuele II, 204- 45023 Costa di Rovigo (RO)

tel.0425/97049 - fax 0425/176150 - COD. FISCALE 93019650295

e-mail roic811001@istruzione.it PEC – roic811001@pec.istruzione.it

sito web: www.iccostafratta.edu.it



- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

Famiglia

Collabora con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- fornisce alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccoglie e comunica, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecita la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantiene contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibile a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.



CONTINUITÀ

E' buona prassi facilitare il progredire del percorso scolastico dei minori adottati attraverso azioni che garantiscano la continuità, quali:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) tra i docenti dei diversi ordini di scuola negli incontri di continuità;
- la possibilità che i ragazzi possano familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio della frequenza;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento per il ragazzo e per la famiglia;
- l'attivazione tempestiva di interventi (potenziamento linguistico, percorsi individualizzati, acquisizione di un metodo di studio) quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento;
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

Aspetto educativo – didattico

In presenza di alunni adottati in classe, i docenti attuano prassi mirate a valorizzarne la specificità e a sostenere l'inclusione.

Suggerimenti operativi e metodologici

Nelle prime fasi può essere utile:

- essere fisicamente vicini all'alunno e mantenere ritualità rassicuranti (stesso posto in classe e vicino all'insegnante);
- preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua d'origine, se adottato internazionalmente);
- preparare un cartellone di classe su cui incollare insieme ai compagni la sua foto;
- favorire l'apprendimento cooperativo e il tutoring;
- sostenere e gratificare l'alunno in occasione dei successi scolastici.

Approccio alla storia personale:

- dare voce e significato alla storia del bambino affrontando con attenzione e sensibilità il tema della storia personale;
- considerare la specificità della condizione del bambino adottato (mancanza di dati sulla sua storia pregressa, presenza di un passato doloroso, ecc.);
- evitare proposte che differenziano gli alunni e programmare attività che vadano bene per tutta la classe;
- cercare auspicabilmente un dialogo con la famiglia prima di affrontare l'argomento della storia personale.

Progetti di intercultura:

- in progetti interculturali non porre l'alunno adottato al centro dell'attenzione;
- creare le condizioni facilitanti affinché l'alunno adottato si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera;
- sfruttare ogni occasione per presentare le differenze culturali e le pluralità di appartenenze come un valore;
- non assimilare gli alunni adottati internazionalmente agli alunni stranieri immigrati;



- procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del bambino, perché potrebbe risvegliare ricordi poco piacevoli;
- consultare preventivamente i genitori in attività di intercultura.

Libri di testo:

- Prestare attenzione ai contenuti trattati nei libri di testo (storia personale, modello di famiglia proposto, adozione, ecc.);
- scegliere testi attenti alla molteplicità delle situazioni familiari (compresa la famiglia adottiva) e culturali ormai presenti nelle classi;
- preferire volumi che rispecchiano il maggior numero di diversità.

Aree critiche in presenza di alunni adottati

Di seguito sono elencati alcuni fattori che possono influenzare l'andamento scolastico degli alunni adottati, precisando che essi non sono sempre presenti né, tanto meno, lo sono in egual misura in tutti i soggetti.

- Difficoltà di apprendimento, possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale e scritta, in alcune funzioni logiche.
- Difficoltà psico-emoive, in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati, deficit nel controllo e nell'espressione delle emozioni, ecc.
- Diversa scolarizzazione nei Paesi d'origine.
- Segnalazioni come alunni BES in caso di:
- bambini con significativi problemi di salute o disabilità; bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico.
- Età presunta: potrebbero esserci delle difficoltà nell'identificazione dell'età anagrafica del bambino adottato, quindi delle discrepanze tra l'età attribuita nel momento dell'adozione e l'età reale.
- Preadolescenza e adolescenza: potrebbero manifestarsi atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento: oppositivo, dipendenza, egocentrismo.
- Italiano come L2: i bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica.
- Identità etnica: un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti. Tuttavia, si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione, legati al vissuto difficile o traumatico, a momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.